

Ma occorre subito sottolineare una realtà importantissima: come il Cristo risorto è il « mondo nuovo » che partecipa la sua novità alla Chiesa; così la Chiesa è chiamata ad essere, in Cristo, la presenza del mondo nuovo che offre e partecipa la novità di cui vive, a tutti gli uomini.

« La Chiesa diventa così nel mondo e per il mondo ciò che l'Eucaristia è nella Chiesa e per la Chiesa: il sacramento del mistero della salvezza. E' così che la Chiesa è allo stesso tempo salvata e salvatrice » (1).

La Chiesa Eucaristia per il mondo

La Chiesa, dunque, Eucaristia del mondo!, e cioè offerta e dono del Cristo risorto come principio di ogni novità al mondo che attende e Lo cerca forse anche senza rendersene conto.

Cristo risorto, il Cristo eucaristico ha bisogno delle nostre mani e del nostro lavoro, delle nostre menti e dei nostri progetti, delle nostre libertà e del nostro servizio per rendersi presente ai fratelli. Le mie mani, la mia mente, il mio cuore, dunque, prolungamento dell'Eucaristia in famiglia e a scuola, sul posto di lavoro e nell'attività sociale, nella solidarietà e nel servizio agli ultimi — in ogni luogo dove Cristo risorto mi chiama a render presente e a costruire il mondo nuovo.

La costruzione del mondo nuovo, che ha in Cristo risorto la sua primizia, non è dunque un'appendice inessenziale all'essere Chiesa, così come ce lo mostra la sua radice eucaristica: è *la missione costitutiva della Chiesa stessa. Come il Cristo eucaristico non ha senso né si può comprendere se non in rapporto alla Chiesa, alla quale sempre si offre come nutrimento vivificante e trasformatore; così la Chiesa non ha senso né si può comprendere se non in rapporto all'umanità, alla quale sempre deve offrirsi come compagna di viaggio, come*

serva, come colei che dona se stessa, in Cristo, per la salvezza degli uomini.

Ma dall'Eucaristia la Chiesa non solo riceve l'impulso e la spinta ad essere-per-gli-uomini, a riconoscere nell'uomo — come ha ribadito Giovanni Paolo II — « la via fondamentale della Chiesa » (2), ma riceve e impara anche lo stile, il contenuto e il fine della sua missione.

Dall'Eucaristia uno stile di servizio

a. Innanzi tutto, *lo stile*.

Lo stile d'esistenza col quale il Cristo risorto presente per il mondo nell'Eucaristia ci offre e ci dona la novità della salvezza e della vita divina ha un nome ben preciso: *servizio*. Non per nulla l'evangelista Giovanni, che non riporta il racconto dei Sinottici sull'istituzione dell'Eucaristia, ci dipinge plasticamente la stessa realtà presentandoci il Cristo servo che si cinge i fianchi e serve i commensali: « Vi ho dato l'esempio perché come ho fatto io, facciate anche voi » (Gv 13, 15).

Tale dev'essere lo stile di servizio, lo stile « diaconale » della Chiesa nel suo rapporto con il mondo. « E' un servizio esigente — scrivono i Vescovi italiani — che vuole afferrare tutto l'essere: tempo, energie, salute, cultura. Tutte le realtà della vita sono raggiunte in uno stile di servizio. Il credente uscito dall'Eucaristia non può dormire sonni tranquilli: è inquieto dell'inquietudine di Dio, invaso dalla passione per l'uomo. La porta aperta a Cristo, si apre insieme sul mondo e sulla storia » (3).

La Chiesa dunque che « si cinge il grembiule » — come ha detto efficacemente un Vescovo italiano (4) — e serve l'uomo.

Da questo stile di servizio scaturisce anche « la scelta di ripartire con gli *ultimi* e con i *nuovi poveri* che la società continua a produrre, e poi ignora ed emargina » (5): i giovani disoccupati e vittime della droga, gli anziani, gli immigrati, gli handicappati, le vittime della mafia e della violenza... Ancora una volta, *la verità del nostro incontro col Cristo risorto si misura sulla concretezza e sull'audacia, sulla serietà e sulla perseveranza del nostro servizio agli ultimi*.

In ogni luogo dove l'uomo soffre e cerca, la Chiesa e il cristiano son chiamati ad essere la presenza viva del Cristo risorto che serve e salva i fratelli.

(1) F.-X. Durwell, *L'Eucharistie sacrament pascal*, Paris 198, p. 149.

(2) Giovanni Paolo II, *Redemptor Hominis*, n. 16.

(3) CEI, *Eucaristia, Comunione e Comunità*, cit., n. 29.

(4) Mons. A. Bello, *Insieme alla sequela di Cristo sul passo degli ultimi* (progetto pastorale della diocesi di Mol-fetta, Giovinazzo, Terlizzi, Ruvo di Puglia 1985).

(5) CEI, *Eucaristia, Comunione e Comunità*, n. 106.